

ALPINI
...un viaggio a colori
Gli Alpini attraverso
cartoline e
annulli postali

Capitolo II

➤ **La Prima Guerra Mondiale “la Grande Guerra”:
episodi**

di Luciano Salari

La **Grande Guerra** è il nome dato alla **Prima Guerra Mondiale** che coinvolse quasi tutte le grandi potenze, e molte di quelle minori, tra l'estate del 1914 e la fine del 1918. Fu il più grande conflitto armato mai combattuto fino al 1939.

Nella primavera del 1914 l'Europa si presentava divisa politicamente e militarmente divisa in due grandi gruppi: la "*Triplice Alleanza*" composta dal 1892 da Austria, Germania ed Italia, e la "*Triplice Intesa*" costituita dal 1902 da Francia, Gran Bretagna e Russia.

Il 28 giugno 1914 uno studente bosniaco assassinava l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, l'erede al trono, e la moglie che si trovavano in visita ufficiale a Serajevo. L'Impero Austroungarico attribuì la responsabilità alla Serbia a cui fu dichiarata guerra il 28 luglio 1914: era la scintilla che accese un conflitto sanguinosissimo che coinvolse tutta l'Europa.

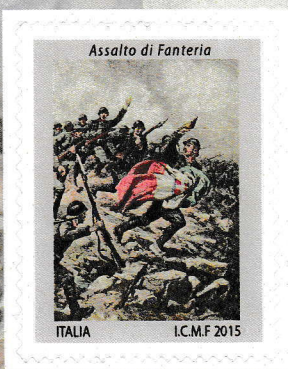
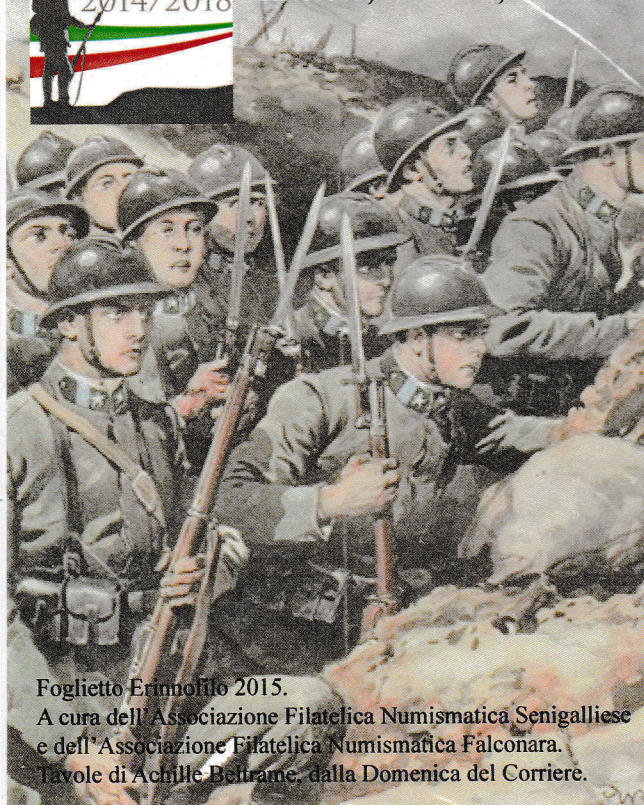
Nel 1914 l'Italia fu una "spettatrice interessata". Inizialmente si tenne fuori nonostante fosse legata alla Germania e all'Austria-Ungheria, ma successivamente, allettata dalle proposte degli altri Paesi, scelse di scendere in campo il 24 maggio 1915 in un conflitto armato che sarebbe durato 41 mesi fino al 1918 e così, come per il resto d'Europa, anche per l'Italia cambiò il corso della Storia.

Un esercito formato principalmente da contadini, pastori, bottegai e operai, quasi per metà analfabeti, senza una lingua comune, male armato e peggio comandato andò al massacro. Conobbero le trincee dell'Altopiano, le rocce del Carso, le nevi eterne dei ghiacciai alpini, le fredde acque del Piave, ma soprattutto l'angoscia del sentire la morte accanto.



I Cento Anni della Grande Guerra (1915 - 1918)

In cielo, in terra, in mare



Foglietto Erinnofilo 2015.

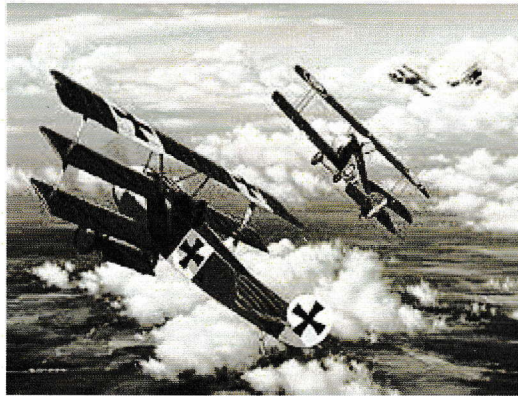
A cura dell'Associazione Filatelica Numismatica Senigalliese e dell'Associazione Filatelica Numismatica Falconara.

Tavole di Achille Beltrame, dalla Domenica del Corriere.

Iniziativa Culturale Marcofilo - Filateliche

“I Cento Anni della Grande Guerra (1915-1918)”

Foglietto Erinnofilo



Data 28 luglio 1914 - 11 novembre 1918
Luogo Europa, Africa, Medio Oriente, Isole del Pacifico, Oceano Atlantico e Indiano
Casus belli Attentato di Sarajevo
Esito Vittoria degli Alleati
Modifiche territoriali

- Crollo degli imperi tedesco, austro-ungarico, ottomano e russo
- Nascita di diversi stati in Europa in conseguenza dello smembramento dell'Austria-Ungheria
- Spartizione dell'Impero ottomano e delle colonie tedesche tra le potenze vincitrici
- Creazione della Società delle Nazioni



Prima Guerra Mondiale 2014-2018

Annullo figurato Trieste 24-05-2015 “Centenario entrata Italia nella 1ª Guerra Mondiale”



Schieramenti

Nazioni Alleate	Imperi Centrali
Regno di Serbia	Impero austro-ungarico
Impero russo	Impero tedesco
Terza Repubblica francese	Impero ottomano
Belgio	Regno di Bulgaria
Impero britannico altri
Regno del Montenegro	
Impero giapponese	
Regno d'Italia	
Portogallo	
Regno di Romania	
Stati Uniti	



Prima Guerra Mondiale 2014-2018_Schieramenti

Annullo figurato Nervesa della Battaglia (TV) 24-05-2015 “Centenario 1ª Guerra Mondiale”



Comandanti

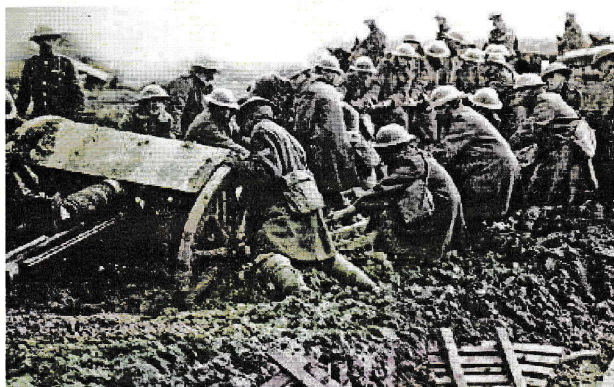
Nazioni Alleate		Imperi Centrali	
Joseph Joffre	Luigi Cadorna	H.Von Moltke	
R.Georges Nivelle	Armando Diaz	E.Von Falkenhayn	
Philippe Pétain	Radomir Putnik	P.Von Hindenburg	
Ferdinand Foch	Alberto I	Erich Ludendorff	
John French altri	F. Conrad Von Hötzendorf	
Douglas Haig		A. Arz Von Straussenburg	
Granduca Nicola		Arciduca Federico	
M.Vasil'evič Alekseev		Ismail Enver	
A.Alekseevič Brusilov		K. Žostov	
John Pershing	 altri	

Prima Guerra Mondiale



Prima Guerra Mondiale 2014-2018_ Comandanti

Annullo figurato Nervesa della Battaglia (TV) 24-05-2015 “Centenario 1^a Guerra Mondiale”



Perdite

Nazioni Alleate		Imperi Centrali	
Militari morti	5.525.000	Militari morti	4.387.000
Militari feriti	2.990.000	Militari feriti	8.390.000
Militari dispersi	4.121.000	Militari dispersi	3.629.000
Civili morti	3.155.000	Civili morti	3.585.000
Perdite effettive	12.801.000	Perdite effettive	11.601.000

Prima Guerra Mondiale

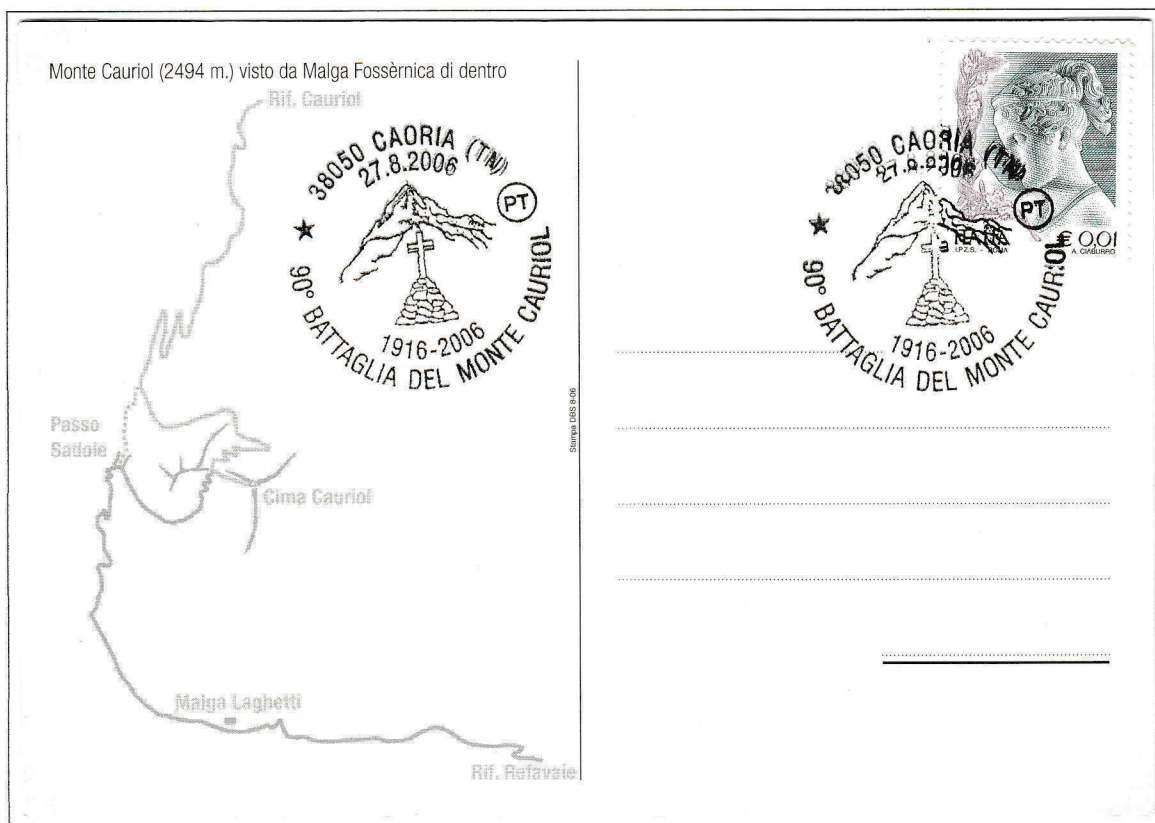


Prima Guerra Mondiale 2014-2018_ Perdite

Annullo figurato Nervesa della Battaglia (TV) 24-05-2015 “Centenario 1^a Guerra Mondiale”

Il **Monte Cauriol** è una delle “montagne sacre” della Grande Guerra, che i Comandi italiani vollero conquistare ad ogni costo. Gli alpini, guardando la montagna prima d’assaltarla, si chiedevano se fosse possibile scalarla alpinisticamente, prima che conquistarla con le armi; l’avvicinamento alla vetta si effettuò allo scoperto, di fronte ad avversari schierati su posizioni più alte e decisamente più vantaggiose e comportò un elevato numero di vittime.

Alle 19,50 del 27 agosto del 1916, *due battaglioni alpini, il Feltrino e il Monrosa*, accompagnati da un forte tiro preparatorio delle artiglierie e dopo tre assalti respinti dai fanti austriaci, conquistarono la vetta, facendo 17 prigionieri e impossessandosi di armi e materiali. Gli austriaci rinunciarono a contrattaccare, poiché assai carenti di munizioni. A fine ottobre 1917 la zona venne abbandonata dalle forze italiane in seguito alla rotta di Caporetto.



Annullo figurato Caoria (TN) 27-08-2006

La **Decimazione di Cercivento**, conosciuta anche come *i fucilati di Cercivento*, identifica la decimazione di un intero plotone composto da ottanta Alpini dell'8° Reggimento appartenenti alla *109^a Compagnia del Battaglione Monte Arvenis*, allora operante sul Monte Cellon, nei pressi del passo di Monte Croce Carnico, accusati dal proprio Comandante di Compagnia d'insubordinazione e ribellione.



Alpini fucilati 1° luglio 1916

Basilio Matiz, Angelo Massaro, Giovan Battista Corradazzi, Silvio Gaetano Ortis



Annullo figurato Cercivento (UD) 1-07-2016 "Centenario fucilazione Alpini"

Quella di Cercivento è una storia che riassume le altre. È il giugno del 1916. Gli austriaci stanno sfondando su Vicenza con la Strafexpedition. Nella zona del Monte Coglians c'è il battaglione alpini Tolmezzo, considerato infido dagli ufficiali "forestieri" per via dei cognomi mezzi tedeschi dei carnici arruolati e dei tanti di essi che hanno lavorato da emigranti in terra d'Austria. Hanno una perfetta conoscenza del terreno, ma gli alti comandi non si fidano a sfruttarla e insistono a ordinare azioni suicide.

Quando viene deciso un attacco alle rocce della cima Cellon in pieno giorno e senza supporto di artiglieria, alcuni soldati suggeriscono di compiere l'assalto col favore della notte. È quanto basta perché il comandante, un napoletano di nome Armando Ciofi, coperto dal tenente generale Michele Salazar, comandante della 26^a divisione, gridi alla "rivolta in faccia al nemico" e ordini la corte marziale.

Il processo si svolge di notte, in una cornice lugubre, nella chiesa che il prete di Cercivento, terrorizzato, è obbligato a desacralizzare. Sul processo incombono le circolari Cadorna, che chiedono "severa repressione", diffidano da sentenze che si discostino "dalle richieste dell'accusa" e ricordano il "sacro potere" degli ufficiali di passare subito per le armi "recalcitranti e vigliacchi".



Posteitaliane **filatelia**

Il processo
Annullo figurato Cercivento (UD) 1-07-2016



In base all'articolo 114 del codice penale militare *rivolta in faccia al nemico*, per quattro Alpini: il caporal maggiore **Silvio Gaetano Ortis**, 25 anni di Paluzza (UD), il caporale **Basilio Matiz**, 22 anni di Timau frazione di Paluzza (UD), il caporale **Giovan Battista Corradazzi** 23 di Forni di Sopra (UD) e il soldato **Angelo Massaro** 22 anni di Maniago (PD), le accuse del tribunale si commutarono in condanne a morte; per altri ventinove a 145 anni di carcere complessivi e per i rimanenti militari in assoluzioni.

Le motivazioni della condanna rimangono piuttosto controverse. Pare infatti che i soldati siano stati condannati per aver contestato l'ordine di attacco impartito ritenuto, a parere di molti, inutile e suicida.

Le esecuzioni vennero eseguite davanti al muro di cinta del piccolo cimitero di Cercivento (UD) all'alba del 1° luglio 1916, con la faccia rivolta al nemico.



Posteitaliane **filatelia**

La fucilazione



COMUNE DI CERCIVENTO (UD)

LA FUCILAZIONE
Quadro di G. CARNIER di Paluzza
realizzato dopo i tragici fatti

€ 0,55 Poste Italiane - Filatelia



1 0 6 0 0 0 8 6 4 7





poste.it

Annullo figurato Cercivento (UD) 1-07-2016 "Centenario fucilazione Alpini"

Cesare Battisti (Trento 4-02-1875_Trento 12-07-1916)

Giornalista, politico e patriota, abbracciò la causa dell'irredentismo, battendosi per l'unione del Trentino all'Italia.

Diresse giornali e si battè per la creazione di una università a Trento. Fu deputato della minoranza italiana al Parlamento di Vienna nel 1911 e poi alla Dieta di Innsbruck nel 1914.

All'esplosione del primo conflitto mondiale Battisti si rifugiò in Italia, iniziando una appassionata propaganda interventista.

Volontario all'ingresso in guerra dell'Italia contro l'Impero Austro-Ungarico, Battisti venne catturato assieme a Fabio Filzi sul Monte Corno il 10 luglio 1916 dai soldati austriaci. Riconosciuto colpevole di alto tradimento dal tribunale di Trento, fu condannato a morte.

Il 12 luglio 1916 venne impiccato nel Castello del Buon Consiglio e, secondo alcune testimonianze, morì gridando: "Viva Trento Italiana! Viva l'Italia".



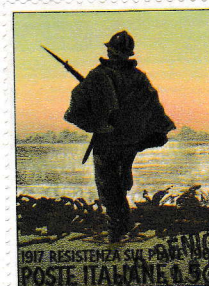
CESARE BATTISTI
CENTENARIO DEL MARTIRIO 1916 - 2016



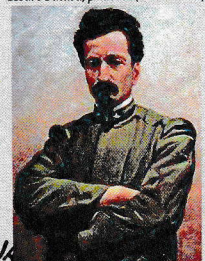
Trento, 4 febbraio 1875 – Trento, 12 luglio 1916

Giornalista, politico e patriota, abbracciò la causa dell'irredentismo, battendosi per l'unione del Trentino all'Italia. Diresse giornali e si battè per la creazione di una università italiana a Trento. Fu deputato della minoranza italiana al Parlamento di Vienna nel 1911 e poi alla Dieta di Innsbruck nel 1914. All'esplosione del primo conflitto mondiale Battisti si rifugiò in Italia, iniziando una appassionata propaganda interventista. Volontario all'ingresso in guerra dell'Italia contro l'Impero Austro-ungarico, Battisti venne catturato insieme a Fabio Filzi sul monte Corno il 10 luglio 1916 dai soldati austriaci. Riconosciuto colpevole di alto tradimento dal tribunale di Trento, fu condannato a morte. Il 12 luglio 1916 venne impiccato nel Castello del Buon Consiglio, e, secondo alcune testimonianze, morì gridando: "Viva Trento italiana! Viva l'Italia".

SENAFIL 2016
in ricordo del centenario
martirio di **CESARE BATTISTI**



Cesare Battisti, patriota (1875 - 1916)

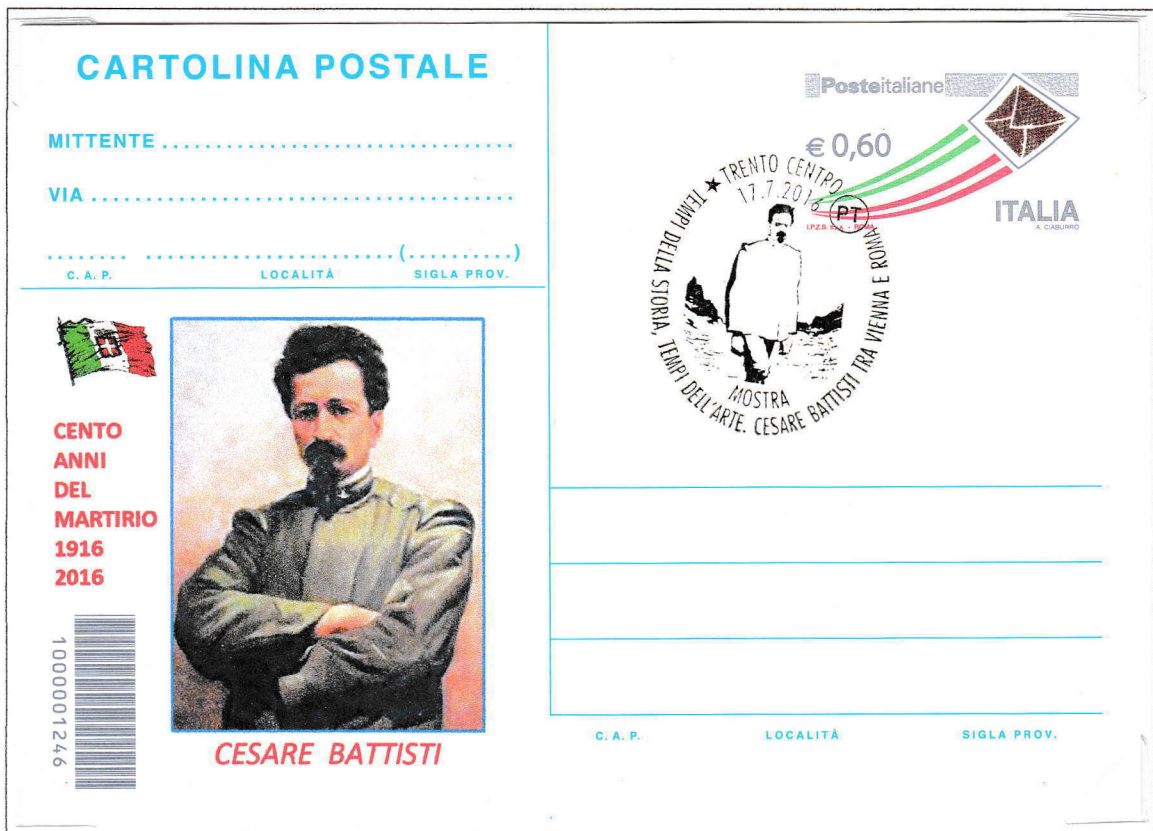




Annullo figurato Trento 24-09-2016

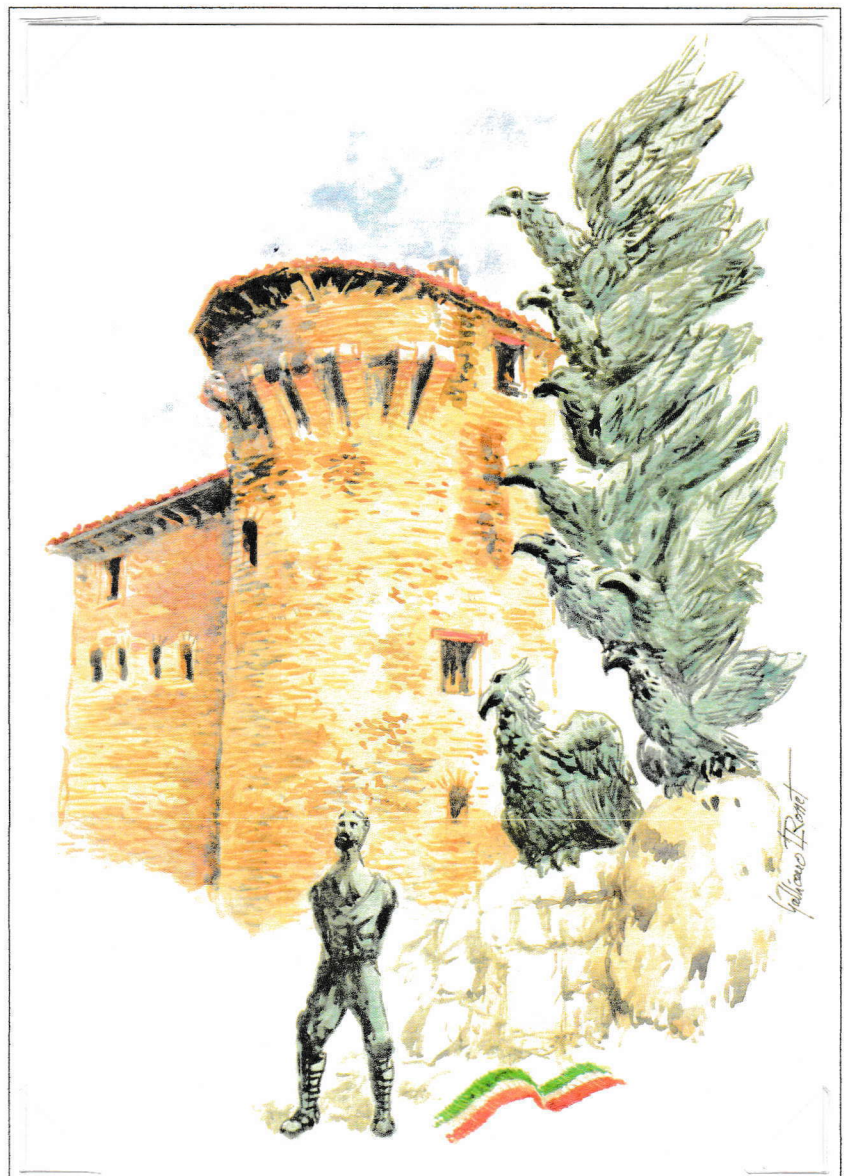


Annullo figurato Bolzano 11-12-2016



Annullo figurato Trento 17-07-2016

Il Torrione sede della
Sezione A.N.A. di Vicenza
"Monte Pasubio"
Il monumento alle 8 aquile
a Monteberico con davanti
Cesare Battisti
Ufficiale del Btg Vicenza
(disegno di Galliano Rosset)



Fabio Filzi (Pisino_Istria,
20-11-1884 – Trento, 12-07-1916)
Nel 1904 fu chiamato ad assolvere
il servizio di leva, venendo
inquadrate nel 4° Reggimento
Cacciatori di Salisburgo, ma finì
sotto inchiesta per aver favorito la
diserzione di un commilitone
italiano e al momento del congedo
venne bollato come "politicamente
sospetto".

Dopo la laurea in giurisprudenza
presso l'università di Graz nel
1910, tornò a Trieste e poi a
Rovereto, dove si dedicò alla
professione di avvocato.

Disertò l'esercito austro-ungarico
per combattere, come volontario
per l'Italia.

Il 10 luglio 1916 il sottotenente
Filzi, subalterno nella Compagnia
di Marcia del Battaglione Vicenza,
comandata dal tenente Cesare
Battisti, venne fatto prigioniero.

Con Battisti fu condotto a Trento,
processato e condannato a morte
per alto tradimento. La sentenza fu
eseguita tramite impiccagione alle
19,30 del 12 luglio 1916 nella
fossa del Castello del Buon
Consiglio.



Annullo figurato Merano (BZ) 22-05-2016



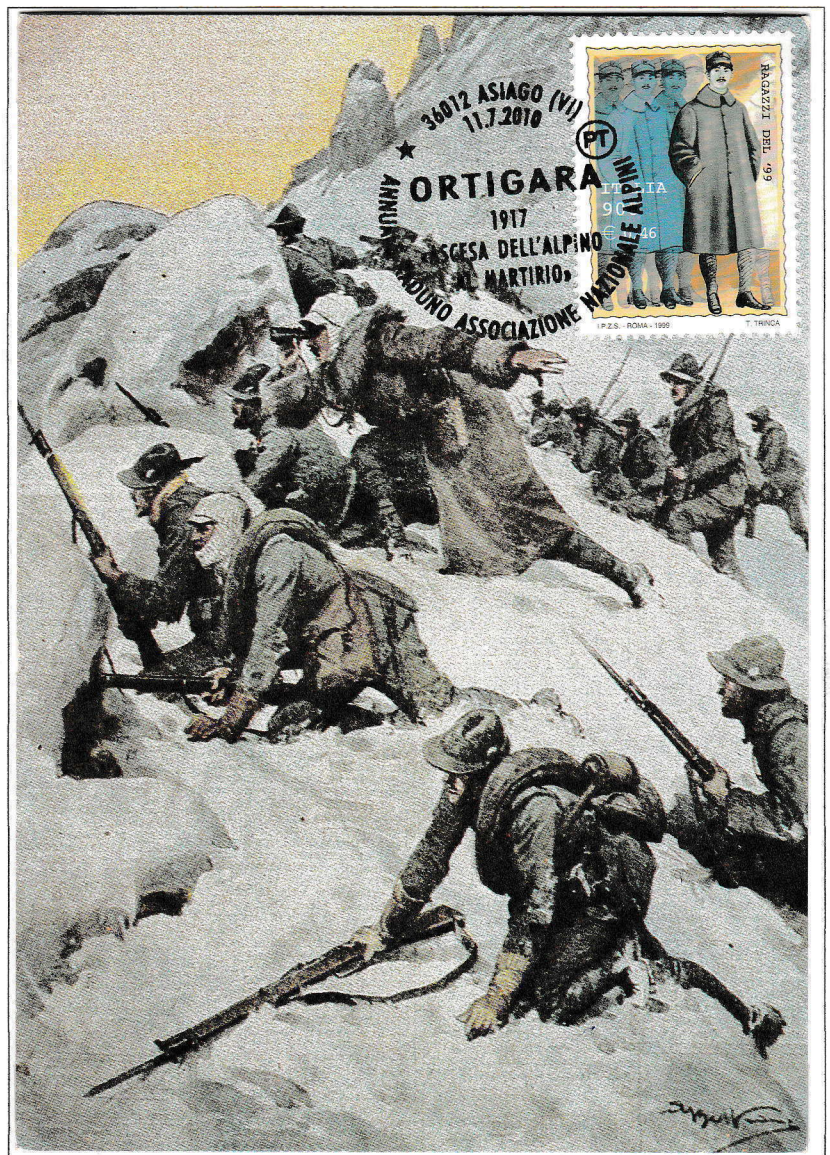
I Martiri della Grande Guerra M.O.V.M. Cesare Battisti - Fabio Filzi
 Annullo figurato Torino 24-09-2016



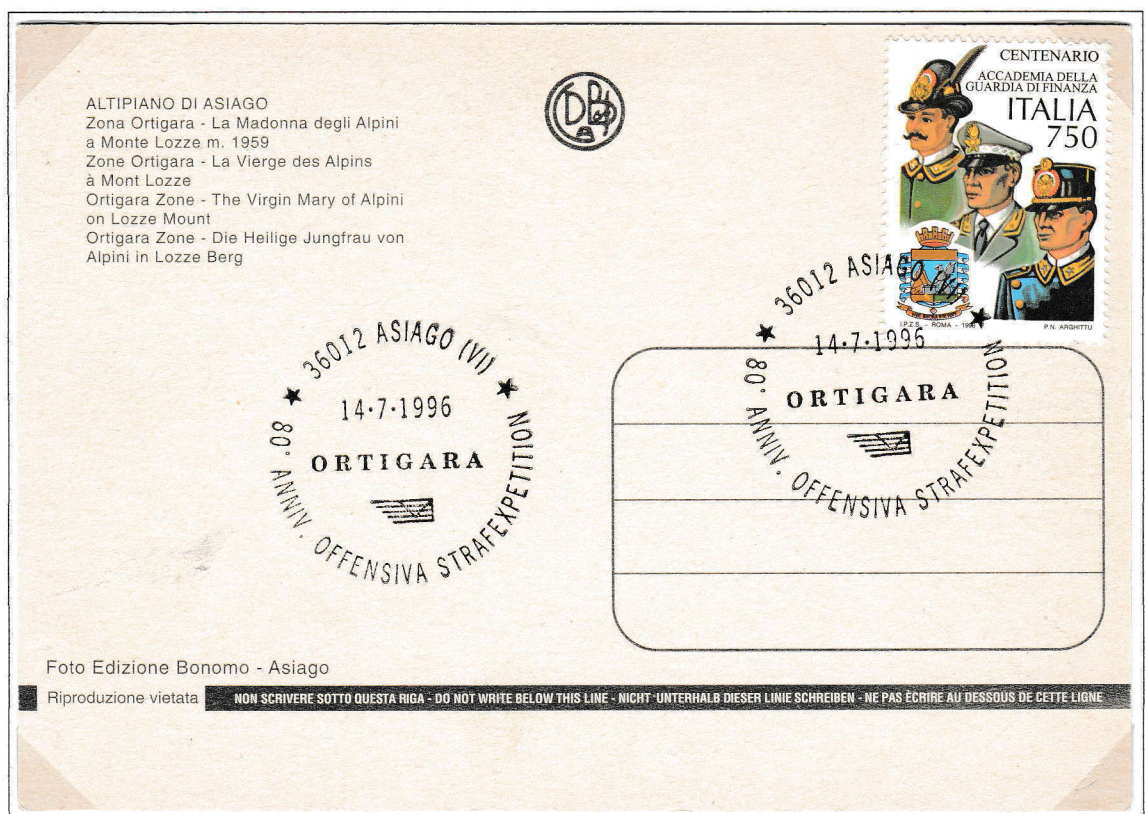
Italia 1966 Lire 40
 Filzi-Battisti-Chiesa-Sauro

La **battaglia del Monte Ortigara** fu combattuta dal 10 al 29 giugno 1917 tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico sull'altopiano dei Sette Comuni. Lo scontro vide impegnata la 6^a Armata italiana, che attaccò in forze il settore austro-ungarico difeso dall'11^a Armata. Seppure l'attacco viene ricordato soprattutto per le cruente schermaglie che impegnarono gli *Alpini* per il possesso del Monte Ortigara, era stato invece congegnato per riconquistare le vaste porzioni di territorio perse sull'altopiano durante la *Frühjahrsoffensive* ("offensiva di primavera") austro-ungarica del maggio 1916.

I comandi italiani non seppero gestire le situazioni e gli imprevisti; i tentativi di avanzata furono diversi e spesso poco concreti. Il sacrificio di vite umane fu altissimo e, dopo quasi venti giorni di battaglia, fu ordinato il ripiegamento sulle posizioni di partenza, dichiarando di fatto il completo fallimento dell'offensiva.



Annullo figurato Asiago (VI) 11-07-2010



Annullo figurato Asiago (VI) 14-07-1996



Cartolina maximum *Colonna Mozza di Monte Ortigara* (Ediz. Tallero)
 Annullo primo giorno Asiago (VI) 10-05-2019 “100° anniv. Assoc. Naz. Alpini”



Annullo figurato Asiago (VI) 14-07-2024 “Ortigara immolazione degli Alpini”

Il **Monte Vodice** (oggi in Slovenia) compone la parte centrale della grande dorsale Santo-Vodice-Kuk, contrafforte sulla sponda sinistra dell'Isonzo dirimpetto al monte Sabotino, subito a nord di Gorizia. A picco sull'Isonzo, queste posizioni furono teatro di aspri scontri fin dai primi giorni di guerra.

Si sviluppò in particolar modo durante la decima battaglia dell'Isonzo nel maggio 1917. Dopo la caduta del Kuk, gli attacchi italiani si concentrarono verso le molteplici quote del monte Vodice, dove gli austriaci, complice un sistema trincerato poderoso, combattevano tenacemente senza cedere terreno, con i battaglioni di alpini *Aosta, Val Pellice, Levanna, Val Varaita, Monte Granero* che furono i protagonisti dei reiterati assalti e che portarono alla conquista della Bainsizza dell'agosto 1917.



19 maggio 1917: il Ten. Paolo Racagni combatte eroicamente sul Monte Vodice

Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI PARMA
Borgo Canale, 4 - 43100 - tel. 0521285490



Unione Parmense degli Industriali

5 - Disegno di Alberto Parducci, di Viareggio (LU)

14-15 Maggio 2005

78ª Adunata Nazionale Alpini

©

RIPRODUZIONE VIETATA

Annullo figurato San Marino 15-05-2005 "Parma 78ª Adunata degli Alpini"



Il sacrificio della 221^a Compagnia del Battaglione Alpino “Val Varaita”.
 Il Capitano Stefano Curti (M.O.V.M.) cadde da eroe a 22 anni sul Col Marcon (TV) tra i suoi pochi alpini rimasti (220 caduti, 28 superstiti gravemente feriti), dilaniati dalle granate nemiche. (Vidor_TV testa di ponte a difesa del Piave 10 novembre 1917).



TRE 90 ADUNATA NAZIONALE ALPINI
20VI L'ADUNATA DEL PIAVE
17SO



Il sacrificio della 221^a compagnia (220 caduti, 28 superstiti gravemente feriti) del battaglione alpino Val Varaita.
 Il capitano STEFANINO CURTI (M.O.V.M.) cadde da eroe sul Col Marcon tra i suoi pochi alpini rimasti, dilaniati dalle granate nemiche. (Vidor testa di ponte 10 novembre 1917)
 Disegno di Enrico Tonello



Annullo figurato Treviso 13-05-2017



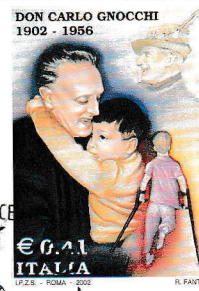
Il Battaglione Alpino “Val Cordevole”, disposto nelle trincee del saliente del Monfenera (TV) e la 304^a Compagnia del Battaglione Alpino “Courmayeur”, schierato nel fondo valle, difesero tenacemente e ricacciarono il nemico dalla cresta del Monte Tomba (TV), che digrada verso il Piave, e del Monfenera (26 novembre 1917).



TRE 90 ADUNATA NAZIONALE ALPINI
20 VI L'ADUNATA DEL PIAVE
17 SO



I Battaglioni alpini “Val Cordevole” e “Courmayeur” difendono tenacemente e ricacciano il nemico dalla cresta del Monte Tomba e del Monfenera. (26 novembre 1917)
 Disegno di Enrico Tonello



Annullo figurato Treviso 13-05-2017



Gli Alpini del Battaglione “Monte Stelvio” attraversano il Piave su un ponte di barche nei pressi di Pederobba (TV), località Molinetto, alla conquista della Montagnola di Valdobbiadene (TV) che venne presa facendo 164 prigionieri e conquistando 11 mitragliatrici, ma dove cadde da eroe il Capitano Francesco Tonolini (M.O.V.M.).
(28 ottobre 1918)



TRE 90 ADUNATA NAZIONALE ALPINI
20 VI L'ADUNATA DEL PIAVE
17 SO



Gli alpini del Battaglione Monte Stelvio, attraversano il Piave su un ponte di barche nei pressi di Pederobba località Molinetto, alla conquista della Montagnola di Valdobbiadene dove cadde da eroe il capitano FRANCESCO TONOLINI (M.O.V.M.). (28 ottobre 1918)
Disegno di Enrico Tonello



Annullo figurato Treviso 13-05-2017

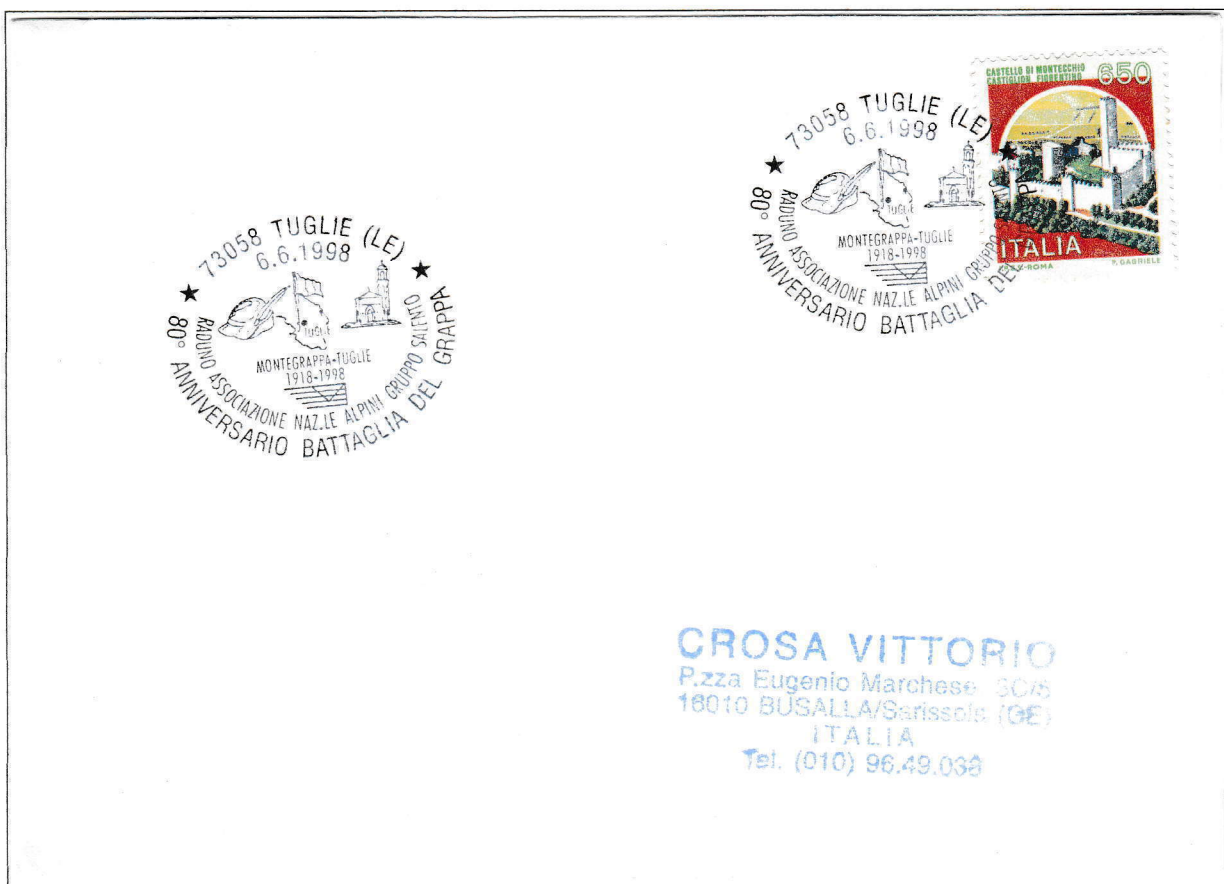
Dopo la battaglia di Caporetto i soldati austro-ungarici provarono ad attaccare la linea difensiva italiana impostata sul Piave, ma non registrarono grandi successi.

Nel tentativo di migliorare la propria situazione, gli austro-ungarici attaccarono il massiccio del Monte Grappa (dove si era precedentemente combattuta la prima battaglia del Piave) dall'11 al 18 dicembre 1917.

La situazione si calmò fino al 15 giugno 1918, quando l'esercito austro-ungarico scatenò la sua ultima disperata offensiva (battaglia del solstizio) per cercare di sconfiggere l'Italia; in quest'occasione ci furono i combattimenti più aspri e il Monte Grappa costituì il principale baluardo per il fallimento dell'offensiva austriaca.



Per vedere di nuovo i soldati italiani in azione si sarebbe dovuto aspettare la battaglia di Vittorio Veneto, iniziata alla fine dell'ottobre 1918 e di cui la seconda battaglia del monte Grappa è parte, caratterizzata da un alto numero di caduti sproporzionato ai risultati conseguiti.



Annullo figurato Tuglie (LE) 6-06-1998 "80° anniversario Battaglia del Grappa"



Monte Grappa - Sacello con la Madonnina
 Annullo figurato Bassano del Grappa (VI) 9-05-2008



81ª Adunata Nazionale Alpini
 Bassano del Grappa
 9 - 10 - 11 Maggio 2008



www.graticast.com



Monte Grappa

Madonnina del Grappa

Foto per gentile concessione del
 Museo e Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa



I Comandanti Canavesani di Battaglione Alpino Caduti nella Grande Guerra
 Annullo figurato Ivrea (TO) 10-09-2022

Sezione di Ivrea
 24° Raduno del 1° Raggruppamento
 Ivrea 9-10-11 settembre 2022

1887 - 1935

Associazione Nazionale Alpini
100 anni

L'ALPINO

Su l'altissima vetta immacolata
 ove l'aquila sol prima spaziava
 una figura sorse, alta, quadrata
 solenne sul macigno ove posava.

E l'aquila sostò, nera, ammalata,
 a riguardar quell'uom che la sfidava
 e la sua vetta pura e incontrastata
 superbamente ora dominava.

Erano soli, in due, là vicino,
 immoti contro il sol che su saliva.
 Lentamente, rotando sull'Alpino,
 quell'aquila calò ond'ei veniva,
 ma pria lasciò, sparendo all'orizzonte,
 una penna all'Alpin fermo sul monte.

MAC MI.

1923-2022 - 99° Anniversario Adunata ANA di Ivrea

Serie IVREA Città del 4° Reggimento Alpini

E' una storia poco conosciuta, quella delle **Portatrici Carniche**, quelle donne Friulane, esempio unico su tutto il fronte italiano della prima guerra mondiale, che si sacrificarono per un ideale d'Italia.


Nel 1915 il fronte di guerra si estendeva dal Trentino al Carso; Il comando Italiano in quel settore aveva un grosso problema logistico, la Carnia era terra difficile, mancavano le infrastrutture, le strade erano pochissime e far arrivare i rifornimenti in prima linea era difficile. L'unica praticabile possibilità era di trasportare i vari materiali al fronte a spalla risalendo sentieri e mulattiere.

Per non sottrarre militari alla fase operativa e di conseguenza indebolire le difese il Comando Logistico e il Genio Militare chiesero aiuto alla popolazione civile, tutti gli uomini validi erano in guerra e l'appello venne raccolto dalle donne Carniche che si misero a disposizione dei comandi militari e cominciarono ad operare nell'agosto del 1915.

Fu formato il Corpo delle Portatrici Carniche, di circa mille unità, e la loro età andava dai 15 ai 60 anni.



Maria Plozner Mentil




Gruppo Filatelici di Montagna

Maria Plozner Mentil
 Timau 1884 - Paluzza 15 febbraio 1916
 Medaglia d'Oro al Valor Militare


« Madre di quattro figli in tenera età e sposa di combattente sul fronte carsico, non esitava ad aderire, con encomiabile spirito patriottico, alla drammatica richiesta rivolta alla popolazione civile per assicurare i rifornimenti ai combattenti in prima linea. Consapevole degli immani e gravi pericoli del fuoco nemico, Maria PLOZNER MENTIL svolgeva il suo servizio con ferma determinazione e grande spirito di sacrificio ponendosi subito quale sicuro punto di riferimento ed esempio per tutte le "portatrici carniche", incoraggiate e sostenute dal suo eroico comportamento. Curva sotto il peso della "gerla", veniva colpita mortalmente da un cecchino austriaco il 15 febbraio 1916, a quota 1619 di Casera Malpasso, nel settore ALTO BUT ed immolava la sua vita per la Patria. Ideale rappresentante delle "portatrici carniche", tutte esempio di abnegazione, di forza morale, di eroismo, testimoni umili e silenziose di amore di Patria. Il popolo italiano Le ricorda con profonda ammirata riconoscenza. »
 - 29 aprile 1997 D.P.R.


MONTAGNA IN ROSA serie n° 5-01 - Tutti i diritti riservati

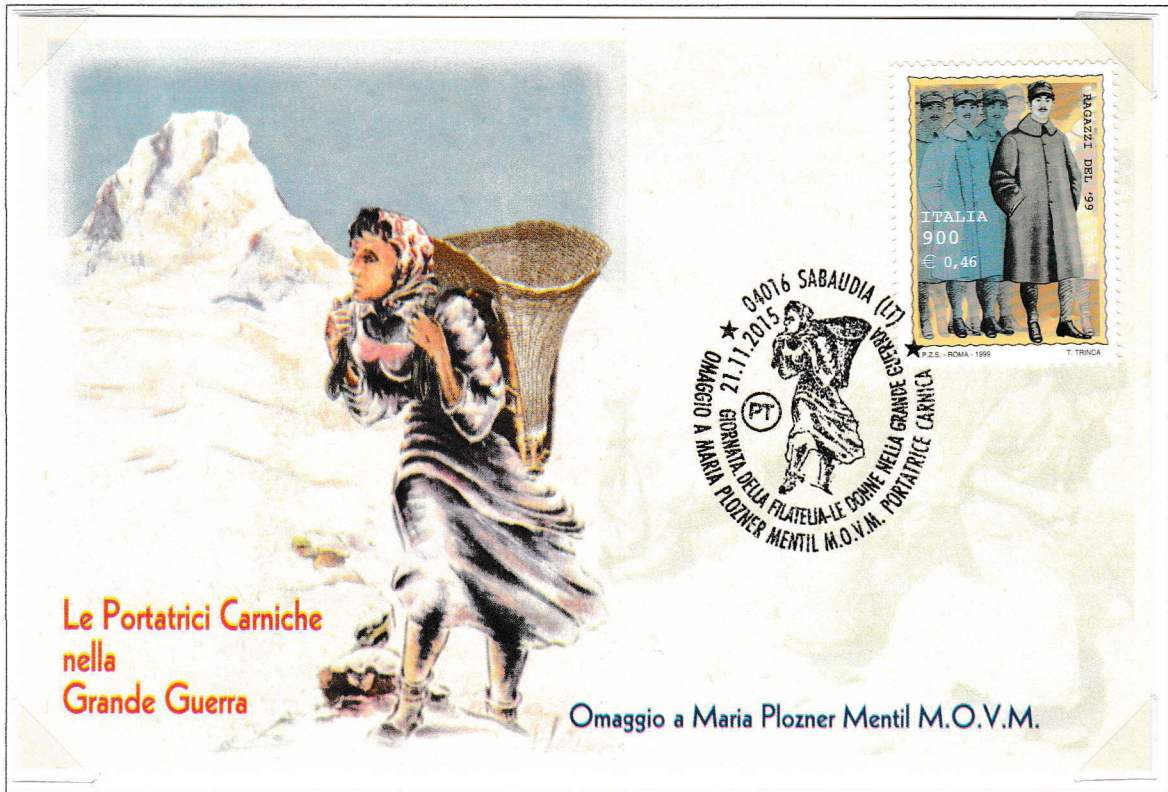
★ 33026 PALUZZA (UD)
 20.2.2016
 CENTENARIO MORTE MARIA PLOZNER MENTIL M.O.V.M. PORTATRICE CARNICA
 XIV INCONTRO FILATELICO



★ 33026 PALUZZA (UD) (PT)
 20.2.2016
 CENTENARIO MORTE MARIA PLOZNER MENTIL M.O.V.M. PORTATRICE CARNICA
 XIV INCONTRO FILATELICO



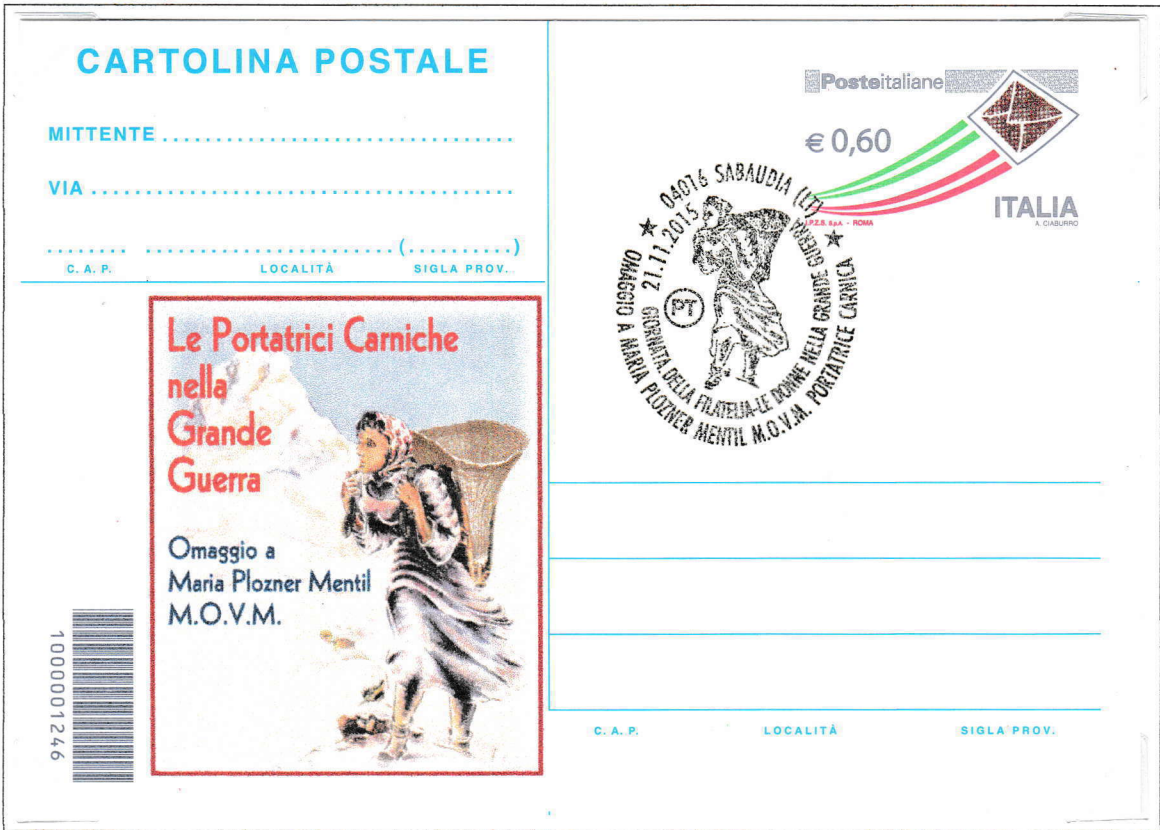




Le Portatrici Carniche nella Grande Guerra
Annullo figurato Sabaudia (LT) 21-11-2015



Le Portatrici Carniche nella Grande Guerra
Annullo figurato Verona 27-11-2015



Le Portatrici Carniche nella Grande Guerra
Annullo figurato Sabaudia (LT) 21-11-2015



Maria Plozner Mentil M.O.V.M. Portatrice Carnica nella Grande Guerra
Annullo figurato Sabaudia (LT) 19-11-2016 "Centenario morte"

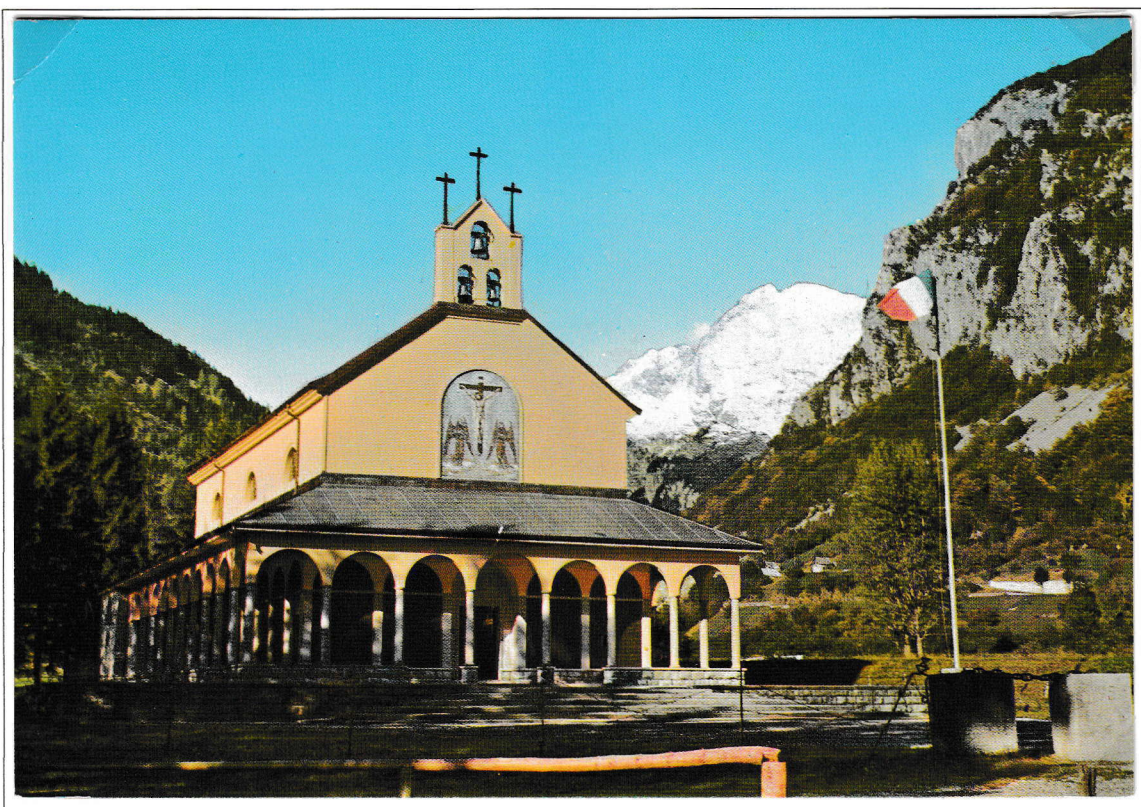
Furono arruolate come ausiliarie, munite di un libretto personale dove veniva registrato ogni loro trasporto e avevano una fascia rossa con l'indicazione del reparto dove operavano. Si radunavano alle prime luci del mattino presso i depositi a fondo valle, ricevevano in consegna il loro carico: munizioni, medicinali, cibo e attrezzi vari, tutto veniva messo nelle loro gerle.

Durò fino a ottobre del 1917 (Caporetto), gli Austriaci dilagarono nella Pianura Veneta e gli Alpini per non farsi accerchiare ripiegarono. Il compito delle Portatrici Carniche era finito.

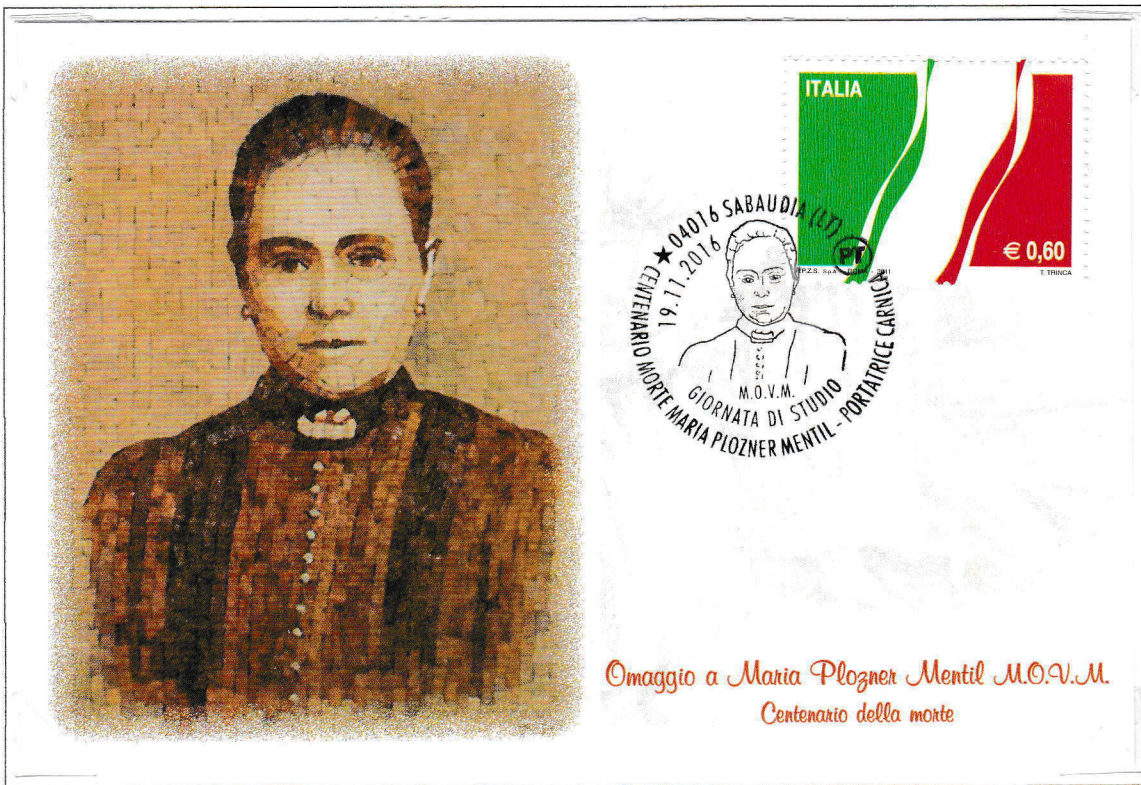
Una Portatrice Carnica, **Maria Plozner Mentil**, mentre si stava riposando venne colpita a morte da un cecchino Austriaco; il 16 febbraio 1916; a casa l'aspettavano 4 figli e il marito era in guerra. La salma nel dopoguerra con una solenne cerimonia venne posta nel Tempio Ossario di Timau (UD) e il 1° ottobre 1997 fu insignita della medaglia d'oro al valore militare alla memoria.



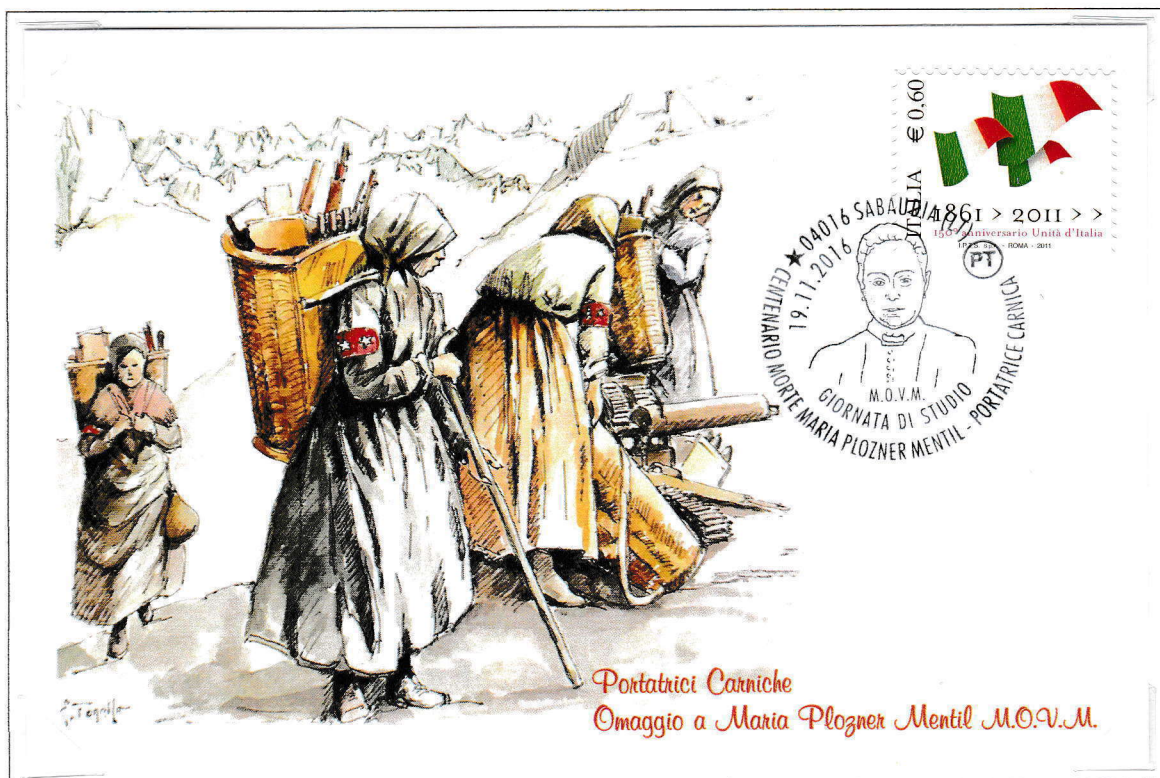
Annullo figurato Timau (UD) 1-10-1997 "M.O.V.M. Maria Plozner Mentil"



Tempio Ossario TIMAU (UD)



Maria Plozner Mentil M.O.V.M. Portatrice Carnica nella Grande Guerra
 Annullo figurato Sabaudia (LT) 19-11-2016 “Centenario morte”



La **battaglia di Vittorio Veneto** o *terza battaglia del Piave* fu l'ultimo scontro armato tra Italia e Impero austro-ungarico nel corso della Prima Guerra Mondiale. Si combatté tra il 24 ottobre e il 4 novembre 1918 nella zona tra il fiume Piave, il Massiccio del Grappa, il Trentino e il Friuli e seguì di pochi mesi la fallita offensiva austriaca del giugno 1918 che non era riuscita a infrangere la resistenza italiana sul Piave e sul Grappa. L'attacco decisivo italiano fu fortemente sollecitato dagli Alleati che erano già passati all'offensiva generale sul fronte occidentale.

CITTÀ DI VITTORIO VENETO
26 ott. - 10 nov. MOSTRA FILATELICA

26 ottobre 1968
Primo Giorno Apertura Mostra

Esemplare N° 0050

CINQUANTENARIO DELLA BATTAGLIA



DI VITTORIO VENETO 1918-1968 N° FC 3550




A cura del Circolo Filatelico "Vittorio V."

Cinquantenario della Vittoria della Grande Guerra 1915-1918
Annullo Vittorio Veneto (TV) 26-10-1968

Centenario della
Vittoria della
Grande Guerra
1915-1918
Cachet
marcofilo-erinnofilo
Senigallia (AN)
9-06-2018



60019 SENIGALLIA (AN) 9.06.2018
CELEBRAZIONI
1918 - 2018
Cachet Marcofilo - Erinnofilo
CENTENARIO DELLA VITTORIA - GRANDE GUERRA



60019 SENIGALLIA (AN) 9.06.2018
CELEBRAZIONI
1918 - 2018
Cachet Marcofilo - Erinnofilo
CENTENARIO DELLA VITTORIA - GRANDE GUERRA

CENTENARIO DELLA VITTORIA (1918-2018) GRANDE GUERRA

Il 28 ottobre 1918, a seguito del successo italiano nella Battaglia di Vittorio Veneto, l'Austria-Ungheria chiese agli Alleati di iniziare le trattative per l'armistizio e in serata dette ordine all'esercito di ritirarsi.

Il 3 novembre l'Austria firmò con l'Italia l'armistizio di Villa Giusti che entrò in vigore il 4, giorno in cui gli italiani entrarono a Trento e la Regia Marina sbarcò truppe a Trieste. Il 5 novembre, causa il timore di un protrarsi del conflitto con la Germania, venne decisa l'avanzata del III° Corpo d'Armata italiano oltre il Brennero occupando Landeck e Innsbruck.

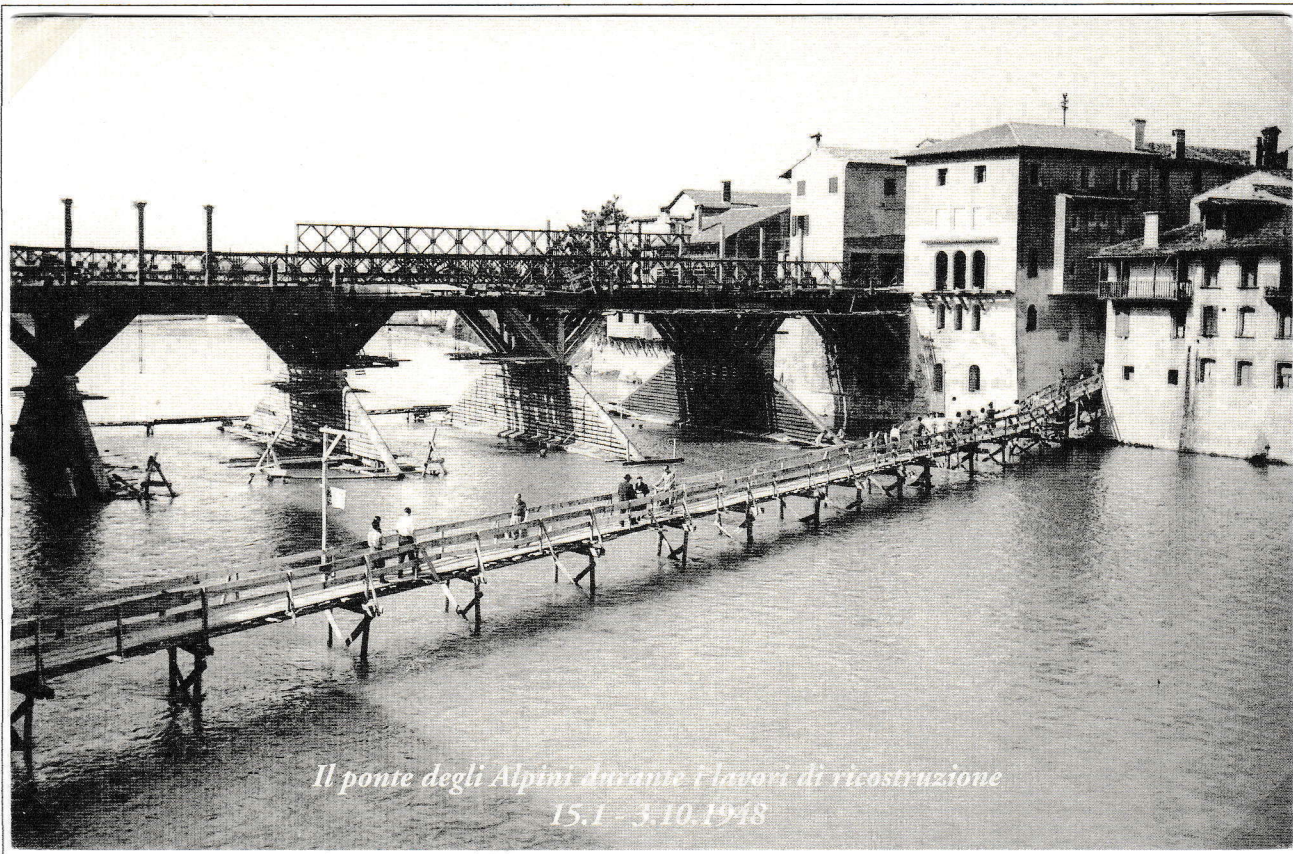
Alle 11 del mattino dell'11 novembre 1918 finiva la Prima Guerra Mondiale: la Germania, infatti, stava firmando in quel momento un umiliante armistizio con le Forze Alleate, su un vagone ferroviario, in Francia vicino a Compiègne.



Annullo figurato Vittorio Veneto (TV) 2-11-1968 "50° anniversario della Vittoria"



Annullo figurato Trieste 2-11-1968 "50° anniversario della Vittoria"



**“Il Ponte degli Alpini” Bassano del Grappa
(Italia 2008 € 0,60)**



Annullo figurato Bassano del Grappa (VI) 2-11-1968 “50° anniversario della Vittoria”



Annullo figurato Trento 2-11-1968 "50° anniversario della Vittoria"



Annullo figurato Rovereto (TN) 2-11-1968 "50° anniversario della Vittoria"



Annullo figurato Asiago (VI) 2-11-1968 "50° anniversario della Vittoria"



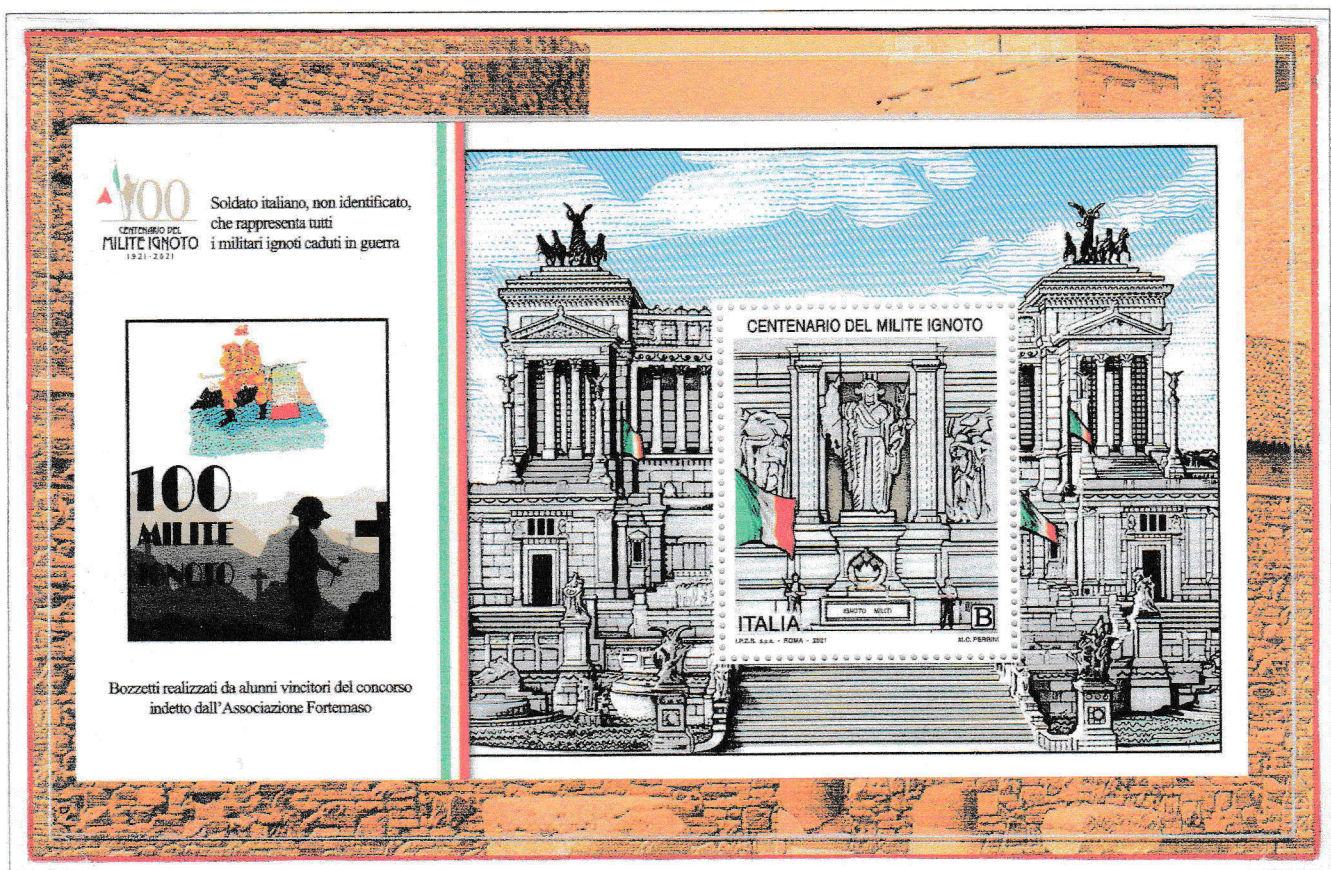
Annullo figurato Vittorio Veneto (TV) 2-11-1968 "50° anniversario della Vittoria"

Il **Milite Ignoto** (o Soldato Ignoto) è un militare italiano caduto al fronte durante la Prima Guerra Mondiale e sepolto a Roma sotto la statua della *dea Roma* all'Altare della Patria al Vittoriano. La sua identità resta ignota poiché il corpo fu scelto tra quello di caduti privi di elementi che potessero permettere il riconoscimento. Il 28 ottobre 1921 fu scelto tra undici bare, identiche per forma e per dimensioni, riunite nella basilica di Aquileia (UD), da Maria Maddalena Blasizza di Gradisca d'Isonzo, il cui figlio Antonio Bergamas, ebreo triestino, maestro comunale, nel 1914 disertò dall'esercito austroungarico e passò in Italia dove si arruolò volontario sotto falso nome. Cadde il 18 giugno 1916 a Marcesina e fu decorato con medaglia d'argento al valore militare.

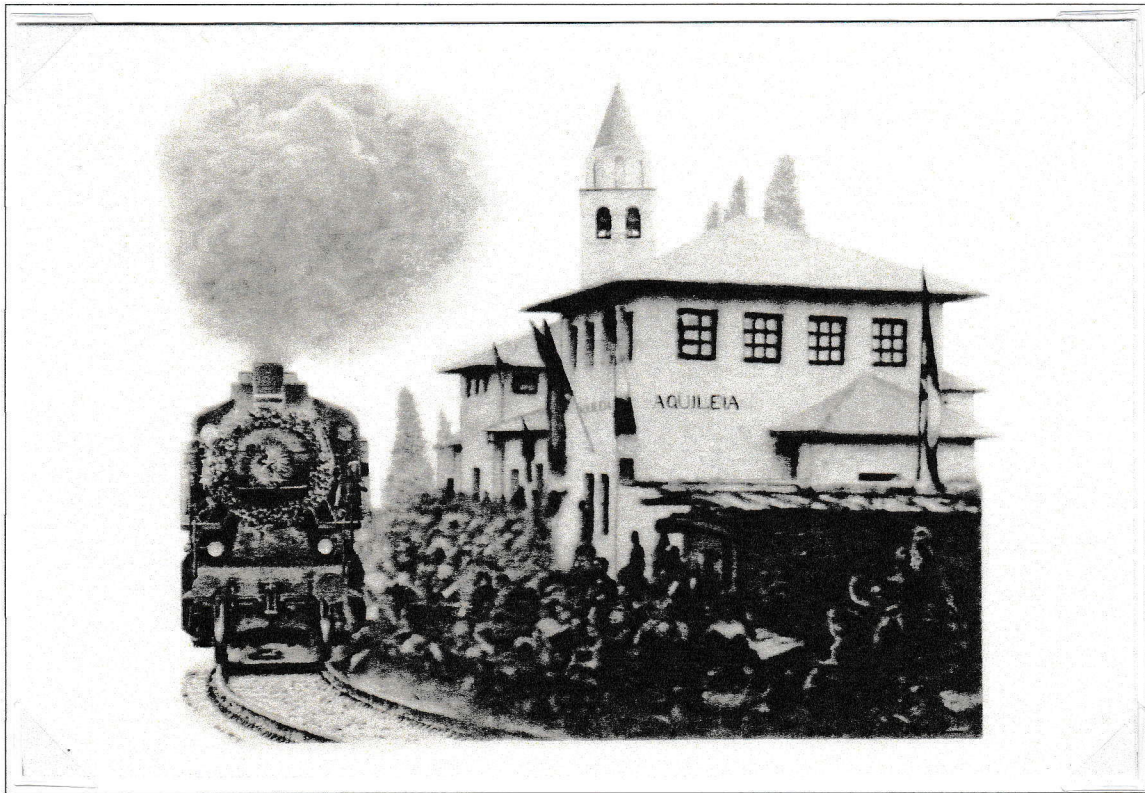
La bara prescelta fu inserita in una cassa speciale inviata dal Ministero della Guerra. Era una cassa in legno di quercia con decorazioni in metallo in ferro battuto, forgiato da scudi di trincea e sorretto da bombe a mano tipo SIPE. Sul coperchio erano fissati un elmetto, un fucile e una bandiera tricolore.

Le altre dieci salme rimasero ad Aquileia per essere sepolte solennemente il 4 novembre nel cimitero della basilica.

La tomba del Milite Ignoto fu inaugurata solennemente il 4 novembre 1921 con la traslazione da Aquileia dei resti di un soldato, dopo un viaggio in treno speciale attraverso varie città italiane. Rappresenta simbolicamente tutti i caduti e i dispersi in guerra italiani; è scenario di cerimonie ufficiali che si svolgono annualmente in occasione di festività civili.



Francobollo-foglietto ITALIA tariffa "B" (€ 1,10) emissione del 19-10-2021



*Rappresentazione grafica della partenza del Milite Ignoto
dalla Stazione ferroviaria di Aquileia il 29 ottobre 1921*

Annullo figurato Aquileia (UD) 28-10-2021 “Centenario del Milite Ignoto 1921-2021”



DISEGNO RAPPRESENTANTE LA PARTENZA DEL MILITE IGNOTO DALLA STAZIONE DI AQUILEIA IL 29 OTTOBRE 1921